

Monte Priora

Anello da Casali di Ussita per la Val di Panico



	DATA ESCURSIONE: sabato 04 ottobre 2025		DISLIVELLO: ↑↓ 1300 m
	ORA PARTENZA: 06:15 (ritrovo 06:00)		DISTANZA: 19 km
	RITROVO: Distributore Q8 (Mozzano) Strada Salaria SS4 km 169+400		DIFFICOLTÀ TECNICA: EE
	PUNTO DI PARTENZA: Casali di Ussita (MC)		DURATA (soste escluse): 7 ore
	TIPO DI ESCURSIONE Anello		
	ACCOMPAGNATORI: Claudio Castelli (328-5908500) - Alessandro Scipi (349-3107995) - Daniele Leli - Mario Salvi		
	EQUIPAGGIAMENTO CONSIGLIATO: Abbigliamento da alta montagna adatto alla stagione e alla quota, scarponi con suola ben marcata, guscio antipioggia e antivento, guanti, berretto, bastoncini telescopici , pila frontale, occhiali da sole, crema solare, cappello, acqua e viveri secondo personali esigenze, macchina fotografica, zaino. Ricambio completo da lasciare in auto.		

- Per i non soci è necessario recarsi in sezione il venerdì dalle 18.30 alle 20.00 per attivare la copertura assicurativa giornaliera;
- Si prega di rispettare il regolamento della commissione escursionismo visionabile [cliccando qui](#) o scansionando il qrcode a lato;
- L'escursione potrà essere annullata qualora le condizioni meteorologiche non lo consentano. Gli accompagnatori si riservano di variare le date, i percorsi e/o il programma dell'uscita anche in fase di svolgimento;
- Gli accompagnatori si riservano di escludere escursionisti non adeguatamente attrezzati e non rispettosi del regolamento;
- L'attività escursionistica è un'azione che presenta dei rischi e chi la pratica se ne assume la piena responsabilità. Le Sezioni del CAI adottano tutte le misure precauzionali affinché nei vari ambienti si operi con il maggior grado di sicurezza possibile.



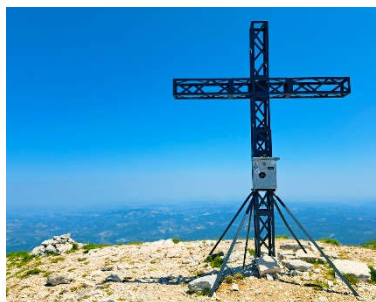
IL RISCHIO È SEMPRE PRESENTE E MAI AZZERABILE

Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi presso la sede del CAI venerdì dalle ore 18,30 alle 20,00 oppure telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il nostro sito www.caiascoli.it

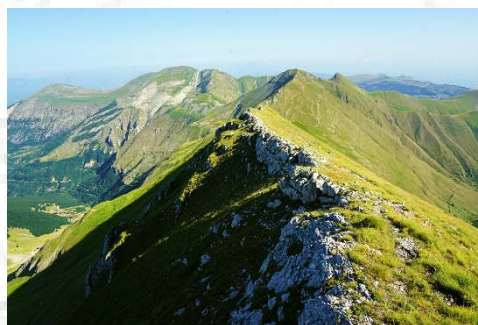
DESCRIZIONE ITINERARIO

Il **Monte Priora (2.333 m)**, conosciuto anche come **Pizzo della Regina**, si erge imponente e solitario, ben visibile dalla costa adriatica e riconoscibile per la sua lunga **dorsale che divide la Valle dell'Ambro da quella del Tenna**. Il suo nome, "Priora", richiama la presenza storica dell'eremo camaldolese di San Leonardo, guidato appunto da un priore, a testimonianza della profonda connessione spirituale di questi luoghi. Questa montagna rappresenta anche un cuore idrografico essenziale per i Sibillini: dai suoi versanti nascono infatti i corsi d'acqua che alimentano il **Torrente Ambro** e il **Fiume Tenna**, modellando nel tempo gole spettacolari come quelle dell'**Infernaccio**, un vero e proprio monumento geologico e naturalistico. I vasti pianori erbosi, come l'**Aia della Regina**, offrono invece scenari aperti e maestosi, habitat ideale per la fauna e la flora d'alta quota.

Salita: L'escursione inizia dalla località **Casali di Ussita (1.080 m)**, piccolo nucleo che introduce alla Val di Panico. Lasciate le auto nella piazzetta antistante la chiesa, si percorre la strada sterrata (**sentiero 257**) che in circa 3km risale la valle fino alle **Fonti di Panico (1.346 m)**. Si continua da qui per il sentiero ghiaioso che attraversando la Val di Panico, punta verso uno sperone roccioso che divide in alto la valle. Giunti alla base dello sperone, il sentiero devia a sinistra fino ad incontrare una fonte e il tracciato proveniente dalla Forcella del Fargno. Si prosegue oltre, la salita da qui più impegnativa porta a **Forcella Angagnola (m 1924)**, punto panoramico che introduce alla cresta aerea del **Pizzo Berro (2259 m)**. Il sentiero prosegue lungo la dorsale, con tratti faticosi ed esposti che richiedono passo sicuro. Superato un costone evidente, la traccia si biforca:



si segue il ramo di sinistra che, con un ampio traverso, aggira la vetta del Berro e si innesta nuovamente in cresta. Da qui si risale l'ultimo tratto fino alla vetta del Monte Priora. Dalla cima lo sguardo abbraccia un paesaggio straordinario: il Monte Bove e il Vettore ad Ovest, le dolci colline marchigiane ad Est, fino al blu dell'Adriatico, spesso visibile nelle giornate più limpide.



Discesa: Il ritorno segue lo stesso percorso dell'andata, fino a Forcella Angagnola, da qui si prosegue invece verso nord fino al **Rifugio del Fargno (1.811 m)**, adagiato su un ampio valico erboso. Da qui si imbecca una strada sterrata (**sentiero 278**) che, in circa 2 km, conduce ad una fonte. Poco oltre, un ampio sentiero piega a sinistra e scende verso Casali di Ussita, chiudendo così l'anello.

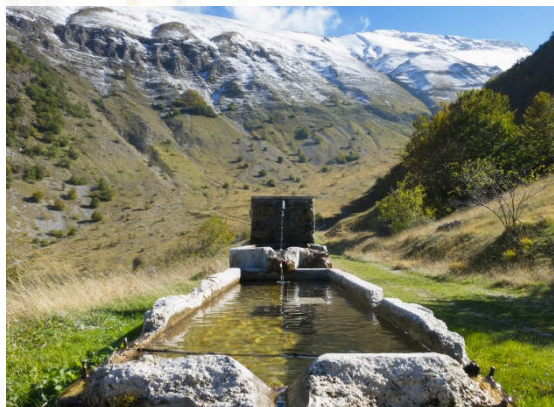
L'itinerario, lungo ed impegnativo, con un dislivello importante e tratti su cresta, richiede passo sicuro. È consigliato a escursionisti ben allenati, abituati a muoversi in ambienti severi e d'alta quota. In cambio, regala la soddisfazione di raggiungere una delle cime più affascinanti e cariche di storia dei Sibillini, immersa tra natura selvaggia, panorami grandiosi e spiritualità.

Panico o panìco? Il giusto accento per decifrare il nome della valle

Indagare l'origine dei nomi dei luoghi è sempre affascinante, rappresenta infatti un vero e proprio viaggio nella storia e nei miti che si celano dietro i più diffusi toponimi.

La **Val di Panico**, chiamata anche *Valle Pagana*, potrebbe dovere il suo nome a un piccolo tempietto che un tempo sorgeva sopra le sorgenti, dove si veneravano gli dèi. I monaci Benedettini del vicino *Monastero di S. Eutizio*, quasi per "purificare" questo luogo profano, costruirono la cella monastica di *S. Angelo in Paganico*, ormai scomparsa.

La frequentazione della valle risalirebbe però ad epoche molto più antiche: in questa zona, infatti, sono state ritrovate tombe con scheletri e monili che probabilmente appartenevano a tribù Pelasgiche.



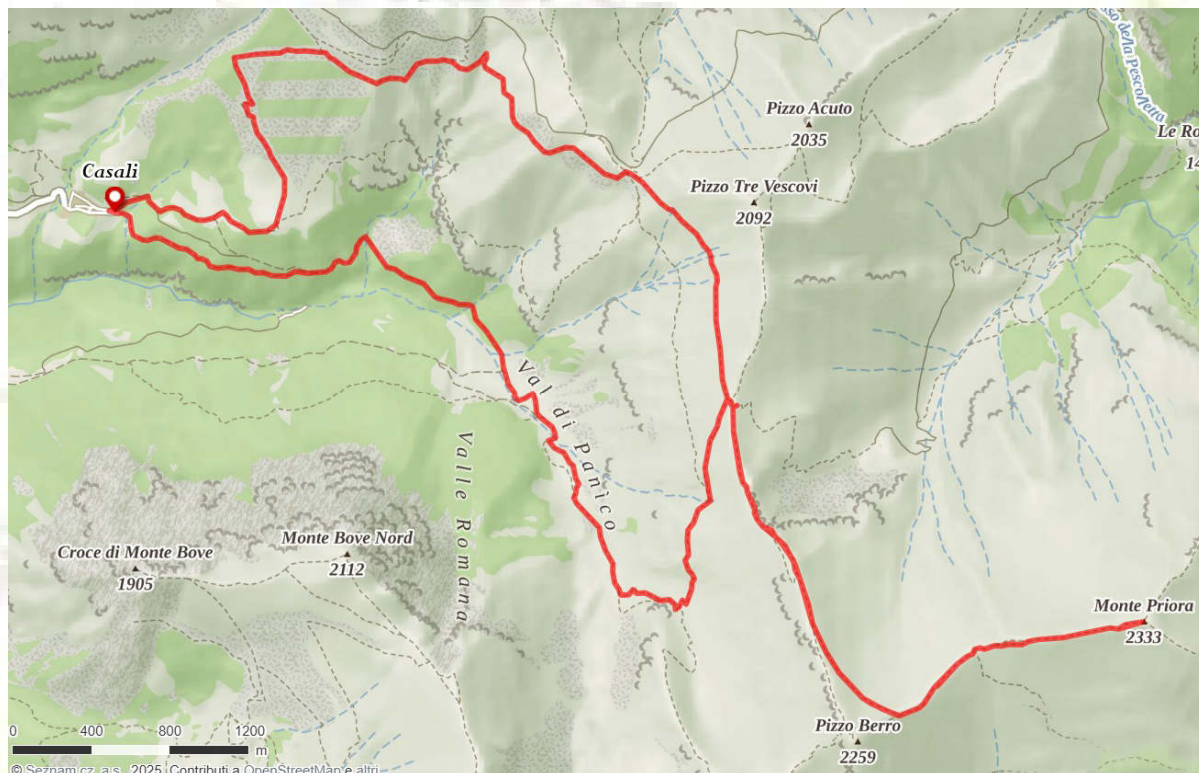
L'origine del nome "Panico" resta quindi incerta: potrebbe derivare da "Paganico", oppure dal **panico (Setaria Italica)**, un cereale povero coltivato storicamente nella zona. Altre fonti tentano di attribuirne un'attinenza alla **figura del dio Pan**, anche **in relazione ai tanti toponimi** dei Monti Sibillini - *dal Lago di Pilato, alle Gole dell'Infernaccio* - **che caratterizzavano in maniera "negativa" i Sibillini nel Medioevo**, visti come territori ostili e rifugio per eretici.

Il dio Pan, nella mitologia greca, era una divinità legata alla natura, ai boschi e ai pascoli, rappresentato con corna, zampe caprine e un carattere imprevedibile.

La sua connessione con il panico deriva dal fatto che, secondo i miti, Pan poteva comparire improvvisamente nei boschi emettendo urla spaventose e inaspettate, capaci di seminare terrore negli uomini e negli animali. Da qui nasce il termine "panico", inteso come paura improvvisa e incontrollabile.

L'interpretazione che lega la valle a questa divinità sembra dunque più un tentativo di aggiungere fascino e mistero a un luogo che ne è già molto carico di per sé. Sembrerebbe quindi più verosimile attribuire il nome della valle alla coltivazione del cereale.





Estratto cartografico da Mapy.cz



Profilo altimetrico

Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi presso la sede del CAI venerdì dalle ore 18,30 alle 20,00 oppure telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il nostro sito www.caiascoli.it